CONFERME ALL'IMMINENTE INVITO SOVIETICO AL NOSTRO GOVERNO

Ambigue dichiarazioni di Martino sulla visita italiana nell'U.R.S.S.

Echi dell'articolo della rivista « Esteri » — Il commento della « Stampa » — Una dichiarazione dell'ambasciatore sovietico Bogomolov — L'Italia e la coesistenza

Nei nuovi sviluppi della situazione internazionale verso la distensione e la collaborazione pacifica tra i vari paesi, anche il voto italiano del 27 maggio può aver recato un contributo a scadenza immediata.

La notizia che il presidente del Consiglio Segni e il ministro degli Esteri Martino dovrebbero recarsi a Mosca entro brevissimo tempo, su invito del governo sovietico — notizia che già nelle scorse settimane era stata raccolta da alcuni giornali — ha ricevuto ieri nuove conferme che, se non sono ancora ufficiali dato il riserbo che circonda ogni trattativa diplomatica, possono considerarsi abbastanza esplicite.

Commentando lo articolo uscito sulla rivista di Palazzo Chigi, la *Stampa*, nella sua corrispondenza da Roma, usciva dal piano delle indiscrezioni per confermare in pieno la notizia. Secondo il giornale torinese, i primi contatti per una possibile visita dei governanti italiani si ebbero già dopo la prima conferenza di Ginevra, in concomitanza coi passi diplomatici verso il governo francese. Il governo italiano avrebbe declinato allora l'invito: « Si preferiva da parte nostra — scrive la *Stampa* — ritardare ancora per motivi di politica interna ».

Successivamente, i contatti sarebbero stati ripresi nei colloqui che l'ambasciatore Bogomolov ebbe col ministro Martino e col Presidente Gronchi; ma il nostro governo avrebbe chiesto un altro rinvio per la coincidenza con la campagna elettorale.

« Il 22 maggio — continua la *Stampa* — Segni parlò nuovamente con Gronchi delle iniziative sovietiche, e fu possibile sapere attraverso indiscrezioni che effettivamente era stato compiuto da tempo qualche sondaggio tra Mosca e Roma, che i sondaggi, nonostante le smentite corse a suo tempo, non erano stati lasciati cadere e che la questione sarebbe stata ripresa ufficialmente soltanto dopo le elezioni ».

Martino è rientrato ieri mattina a Roma ed ha avuto subito un colloquio con Segni. All'uscita, è stato interrogato dai giornalisti che gli hanno chiesto conferma della notizia desunta dall'editoriale di *Esteri*. Il ministro degli Esteri ha dato una risposta evasiva. « Non vi è stato ancora un invito — egli ha detto —; se vi sarà ne discuterà il Consiglio dei ministri, e prima, io non posso esprimere alcuna opinione ».

In serata, nel corso del ricevimento del corpo diplomatico al Quirinale, Martino ha dato ai giornalisti la stessa risposta, ma ha aggiunto per conto suo un commento che manifesta un'incredibile leggerezza nell'affrontare una trattativa di così grande portata: « Andarci o no, è la stessa cosa; noi non abbiamo questioni particolari da discutere ».

Nella stessa occasione, i giornalisti hanno avvicinato anche l'ambasciatore dell'U.R.S.S. Bogomolov il quale ha dichiarato che il governo sovietico vedrebbe con piacere il viaggio a Mosca di una delegazione italiana.

Che senso ha la posizione del nostro governo? L'Italia non può continuare a rimanere passiva nella politica mondiale, a rimorchio degli avvenimenti, priva di una propria iniziativa ed autonomia.

L'atteggiamento evasivo di Martino e il tentativo di *minimizzare di fronte all'opinione* pubblica l'importanza di un avvenimento di tale rilievo, rivelano invece ancora una volta come il governo si lasci guidare da quelle preoccupazioni di politica interna che già hanno fatto rinviare la trattativa, e riseri così non solo di arrivare buon ultimo nella grande corsa che si è ingaggiata nel mondo verso la distensione e la coesistenza, ma anche di non saper trarre tutti i risultati che la situazione consente.

E del resto, la più chiara smentita alle parole di Martino è data dagli altri governi occidentali e « atlantici », che agli incontri con i dirigenti dello Stato sovietico hanno dato il massimo rilievo politico e diplomatico, e che hanno confermato di aver tratto dalle trattative risultati largamente positivi e suscettibili dei più vasti sviluppi.

E' evidente che il nostro governo non può affrontare un eventuale viaggio a Mosca con un tale atteggiamento. Una trattativa con l'URSS non implica una rottura dell'alleanza atlantica alla quale Martino continua a subordinare ogni iniziativa italiana; ma essa richiede senso di responsabilità e coscienza delle prospettive nuove aperte a tutti i paesi dalla nuova fase della politica internazionale.

Trota di 10 kg. pescata nell'Adige

VERONA, 31. — Due pescatori dilettanti di San Giovanni Lupatoto hanno catturato nelle acque dell'Adige, nei pressi di Zevio, una trota di eccezionali proporzioni: pesa oltre dieci chili e misura quasi un metro di lunghezza. Per trascinarla a riva i due pescatori hanno dovuto lottare a lungo con la « bilancia » che è stata sottoposta a violentissimi strappi.

Il Presidente Gronchi a colloquio con l'ambasciatore Bogomolov e la sua consorte nei giardini del Quirinale durante il ricevimento offerto ieri al Corpo diplomatico e ai giornalisti per il decennale della Repubblica

NEL SEGNO DELL'UNITA' ANTIFASCISTA E REPUBBLICANA

L'Italia celebra domani il decennale della Repubblica

Appello dell'ANPI al paese - Ricevimento del Capo dello Stato al Quirinale per il Corpo diplomatico e la stampa estera

Il decennale della Repubblica verrà celebrato domani in tutta Italia con grandi manifestazioni ufficiali e delle organizzazioni di massa. A Roma il Presidente della Repubblica assisterà ad una parata militare. Manifestazioni analoghe si terranno in tutte le grandi città.

L'A.N.P.I. ha lanciato il seguente appello al Paese:

« Italiani!

« Dopo le asprezze della campagna elettorale, giunge propizio il 2 giugno, festa della Repubblica italiana di cui ricorre quest'anno il decimo anniversario. Quanti ricordi del 1 e del II Risorgimento suscita questa data e quante speranze!

« Valga essa a riunire in grandi manifestazioni e in durevoli intese, attorno al tricolore repubblicano e alla Costituzione, tutte le forze della Repubblica e della democrazia, tutti i cittadini. E questa intesa democratica e repubblicana sia intanto realizzata nei nuovi Consigli comunali e provinciali, sotto il segno della Costituzione.

« Dieci anni ha la nostra Repubblica: e potente è la volontà e il bisogno — di cui si è fatto altissimo interprete la massima Autorità dello Stato — che la legge e lo spirito rinnovatore della Costituzione repubblicana giungano sino nel più sperduto campo, al di là dei cancelli delle fabbriche, in ogni angolo d'Italia, a rimuovere ingiustizie, miserie, discriminazioni.

« Per questo — insieme ed a gara — operiamo nel decennale della Repubblica.

« Evviva la Repubblica italiana!

« Evviva la Costituzione!

L'Esecutivo nazionale dell'A.N.P.I. ».

Ieri pomeriggio Gronchi ha offerto, per la ricorrenza del decennale della Repubblica, un ricevimento, nei giardini del Quirinale, al Corpo diplomatico e ai giornalisti. Erano presenti gli ambasciatori di tutte le grandi potenze, fra i quali l'ambasciatore dell'U.R.S.S. Bogomolov, parlamentari e numerosi giornalisti italiani e stranieri.

Riprende al Senato l'attività delle commissioni

Nella prossima settimana riprenderà in pieno l'attività parlamentare. Al Senato infatti sono state convocate quasi tutte le commissioni per il giorno 6.

La Commissione Interni avrà all'ordine del giorno il bilancio degli Interni e la proposta di legge del compagno Terracini sul rilascio dei passaporti.

La Commissione Giustizia convocata per lo stesso giorno, discuterà in sede deliberante il disegno di legge sui proventi di cancelleria e segreteria giudiziaria. La Commissione Esteri, sempre in sede deliberante, esaminerà la proposta di legge a proposito di un ruolo speciale per il personale delle rappresentanze diplomatiche consiliari italiane.

Precipita un aereo nei pressi di Treviso

TREVISO, 31. — Un bimotore « C-45 » proveniente da Aviano e diretto a Vicenza, è precipitato in località Ospedaletti di Istrana mentre imperversava un furioso temporale. Gli occupanti l'apparecchio, il generale di brigata aerea Attilio De Vincenti, vice-comandante della V ATAF, il tenente colonnello Dante Salvela della V ATAF, la maggiore americana Jacqueline Walter dell'USAF e l'avieriere capo motorista Remo Bellame sono morti.

Un turista salvo per l'intuito d'un medico

MILANO, 31. — Un turista inglese di 44 anni ha subito una drammatica avventura conclusasi felicemente solo per l'intuito di un medico italiano.

Alfred Stackart, giunto alla stazione centrale, si fermava al buffet per bere un'arancia ta. Pochi minuti dopo, mentre era ancora al banco del bar il turista cadeva a terra svenuto.

Trasportato al posto di pronto soccorso della stazione, il medico di turno rilevava immediatamente che qualcosa di grave era avvenuto recentemente al turista: prima di compiere dei tentativi, il medico stesso cercava fra i documenti del turista qualcosa che potesse fornire un elemento di giudizio. Il suo istinto aveva ragione: nella tasca della giacca era un biglietto scritto da un sanitario inglese: « Attenzione, il possessore di questo foglio ha subito una grave operazione al cuore ».

Il medico disponeva quindi per il trasporto dell'ammalato all'ospedale, salvandolo da sicura morte. Il turista infatti aveva ultimamente subito una plastica alle coronarie.

Le trattative per le Giunte

(Continuazione dalla 1. pagina)

elettorale di Cremona a causa *della dichiarata alleanza del* PSDI e di Unità Popolare con i consiglieri di estrema sinistra. L'esecutivo del PSI — prosegue l'agenzia — ha rivolto oggi alla DC l'invito ad aprire a sinistra », ma la DC lo ha respinto. A Cremona, la sinistra, da una parte, e l'ex centro e la destra, dall'altra, dispongono rispettivamente di 20 seggi.

A Firenze è ancora la Federazione socialdemocratica che rivolge un invito « agli amici della DC e ai compagni del PSI e del U.P. ad unirsi al PSDI per la formazione di una maggioranza che sia in condizioni di amministrare il Comune secondo lo spirito chiaramente *indicato dal corpo elettorale* ». Le notizie che giungono da Milano non sono molto diverse. Nella metropoli lombarda, PSDI, PSI e PCI dispongono della maggioranza assoluta, ma sono in corso trattative perchè si possa costituire una amministrazione che sia confortata da una maggioranza ancor più rappresentativa. L'on. Vigorelli, ha fatto delle dichiarazioni affermando che egli vede nei socialisti e nella DC la chiave della situazione, la cui soluzione non è vero che si possa raggiungere solo con un commissario *prefettizio*. La Federazione milanese del PSDI avrebbe intanto posto il *veto* alla perpetuazione della collaborazione con il PLI.

A Roma si è infine riunita la corrente della sinistra socialdemocratica, che ha ravvisato — come afferma una risoluzione — nei risultati elettora la fine della politica quadripartita e lo spostamento a sinistra del paese. « Il PSDI — prosegue la risoluzione — dovrà quindi propugnare la costituzione di Giunte alle quali, accanto ai socialdemocratici partecipino tanto la DC quanto il PSI. La sinistra socialdemocratica ritiene che l'incompatibilità tra il programma clamorosamente riconfermato dal PLI nel corso della campagna elettorale ed il programma del PSDI e del governo Segni costituisca ragione di una necessaria revisione dell'attuale formula di governo. Per rispondere alle indicazioni del corpo elettorale — conclude la risoluzione — la nuova formula di governo dovrebbe essere impostata, come la sinistra socialdemocratica ha sempre ripetutamente affermato, su un governo tripartito PSDI-DC-PRI aperto all'appoggio del PSI ».

Di ciò deve aver cominciato a rendersi conto anche l'onorevole Fanfani, il quale in una *lunga lettera al settimanale Oggi* si esercita, sì, come suo solito, nei difficili esperimenti di alchimia numerica per dimostrare quel che le elezioni non hanno voluto significare, ma deve giungere tuttavia a un compromesso con le sue sparate centriste pre-elettorali consolandosi con questa constatazione: « Sembra — scrive Fanfani — che gli elettori abbiano voluto dire: no al comunismo, sì alla DC, sì anche al socialismo, però staccato dal comunismo e avvicinato al centro democratico ». Laddove si vede per la prima volta l'integralista cattolico Amintore Fanfani parlar di socialismo senza farsi il segno della croce. Da Rovigo, del resto, giunge notizia che il senatore d.c. Merlin, primo Sindaco della città dopo la guerra di liberazione, si è fatto segnalare dal giornale *Il Gazzettino* quale possibile Sindaco che si richiami ancora una volta a quell'unità antifascista di tutti i partiti che caratterizzò la vecchia amministrazione del C.L.N.

E' insomma in corso in tutto il paese un largo dialogo fra tutti i partiti per assicurare ai Comuni e alle Province d'Italia le amministrazioni che maggiormente rispecchino la volontà degli elettori e per scongiurare l'ormai tramontante minaccia delle gestioni commissariali. In questo quadro, le organizzazioni comuniste locali si stanno adoperando perchè il dialogo si concluda *con realizzazioni concrete* che — sulla linea indicata ieri dalla Segreteria del PCI — rendano possibile l'attuazione di un programma democratico e la formazione di amministrazioni oneste, ispirate alla difesa dei ceti popolari. La Federazione comunista fiorentina *ha in proposito diramato un* comunicato nel quale è detto tra l'altro: « Anche nella città di Firenze, la grande maggioranza degli elettori ha confermato con il voto l'aspirazione ad una nuova politica, schierandosi a favore delle forze socialiste, tanto che i voti comunisti, socialisti e socialdemocratici, stiorano il 50 per cento dei suffragi e garantiscono ben 30 consiglieri su 60 del nuovo Consiglio comunale. Tutto ciò è una chiara indicazione dell'esigenza di una politica unitaria delle forze d'ispirazione socialista e della necessità di costituire, su una larga base unitaria, delle amministrazioni democratiche e stabili che operino nell'interesse della grande maggioranza dei cittadini.

« I comunisti fiorentini si *adopereranno per favorire, nei* comuni in cui dispongono della maggioranza con i compagni socialisti, come negli altri, nell'amministrazione provinciale, e nello stesso comune di Firenze, l'intesa e la collaborazione tra tutti coloro che al disopra di ogni discriminazione, vogliano sinceramente portare avanti un programma positivo e popolare, così come ha dimostrato di volere, con il proprio voto, la grande maggioranza degli elettori ».

Un analogo documento è stato reso pubblico dalla Federazione genovese del PCI in cui, sottolineato che i genovesi hanno in maggioranza votato per PCI, PSI e PSDI, è detto: « Fondandosi su questa maggioranza, che già assicurerebbe un'amministrazione stabile, e respingendo, quindi, la offensiva minaccia commissariale, è possibile estendere l'intesa alle altre forze antifasciste e repubblicane della città — e particolarmente a quelle cattoliche — realizzando così la più sentita aspirazione dei cittadini, stanchi della politica di divisione e di discriminazione dannosa agli interessi della città e del paese ».

Si uccide in un albergo il sindaco di Claviere

CLAVIERE, 31. — Il sindaco uscente di Claviere, Ercole Moiso, di 53 anni, è stato trovato questo pomeriggio cadavere in un bagno dell'albergo di cui era proprietario.

Il Moiso si era recise la gola con un coltello ed era morto dissanguato. Da tempo egli soffriva di disturbi di carattere nervoso, ed è stata molto probabilmente la causa del gesto insano.

LA SITUAZIONE NELLE PROVINCE DOPO LE ELEZIONI DEL 27 MAGGIO

Alterato a Pavia città il responso elettorale

Annullati i risultati di un seggio per dare ai d.c. la maggioranza in Comune

PAVIA, 31 — Nel popolare Borgo Ticino i ladri di seggi vogliono rubare il tanto necessario per ricostituire la propria maggioranza al Consiglio comunale di Pavia.

Dopo la splendida vittoria delle sinistre nel Pavese, la D.C. non trova altri mezzi che un trucco procedurale. Si tratta dei risultati del seggio elettorale n. 41 della città.

Questo seggio è diventato la chiave di volta della ripartizione dei seggi. Invalidandone i risultati, i comunisti vengono a perdere 276 voti mentre la D.C. ne perde solo 31: questo le darebbe un consigliere in più, il quattordicesimo, che aggiunto ai 7 liberali e socialdemocratici ricostituirebbe teoricamente la perduta maggioranza « centrista ».

Cosa sia avvenuto al seggio 41 non è ancora stato possibile costruire con precisione. Gli stessi pareri del presidente del seggio prof. Mariano Suali, del vice presidente Scapolla e del segretario Sacchi Giuseppe sono contraddittori.

Quest'ultimi sono due noti esponenti della D.C. locale. Vi è chi sostiene che la busta contenente le schede non sia stata sigillata, altri dicono che sia stata manomessa, altri che non si riescono a ritrovare nè i verbali nè le ricevute. Sta di fatto che la busta è stata trovata aperta e la commissione competente ha proclamato l'annullamento delle elezioni.

Se questo è il vero motivo, va ricordato che i d.c. che hanno presieduto il seggio sono passibili di denuncia alla Autorità giudiziaria.

Un ricorso sarà presentato quanto prima al Consiglio comunale di Pavia dai dirigenti delle liste popolari. Inoltre il prefetto è tenuto in caso di invalidazione dei risultati elettorali in un seggio a far ripetere le elezioni entro due mesi.

Gli assegnatari dell'Ente Delta hanno votato per le forze popolari

Non sono bastati i frati volanti e i ricatti dell'Ente a far mutar colore al Polesine — Prospettive per la giunta a Rovigo

ROVIGO, 31 — Per quanti sforzi abbia fatto la stampa clericale tentando di cantar vittoria nel Polesine soprattutto per i risultati di Adria e di Rovigo, dove non c'è stata maggioranza assoluta *ma solo* la maggioranza relativa socialcomunista (che, d'altronde, è, con qualche flessione ad Adria a favore *dei compagni socialisti ed a* Rovigo a favore del nostro partito, la stessa maggioranza con la quale nelle precedenti elezioni lo schieramento di sinistra governò le due città grazie al premio di maggioranza voluto dalla legge clericale), ormai un sereno esame delle cifre e delle percentuali pone in risalto che lo schieramento comunista e socialista è andato avanti, malgrado l'emigrazione di migliaia di lavoratori, tanto da riconquistare, dopo la parentesi del 1953, la maggioranza assoluta dei voti espressi per le elezioni dei consigli comunali: il 52,1% degli elettori polesani hanno votato per le liste del PCI e del PSI nel Polesine.

Non sono bastati i 47 « Centri sociali » costituiti con gran dispendio di mezzi in questi anni, non sono bastati i 106 CRAL donati alle ACLI dagli industriali italiani: non è bastata nel Delta *la massiccia azione* dell'Ente Delta. Il Polesine col voto del 27 maggio ha riconfermato, con la conquista di 33 comuni tra cui quattro già amministrati dalla D.C. e la maggioranza relativa socialcomunista a Rovigo e ad Adria, il suo orientamento democratico.

Anche nei due comuni che il fronte clericale coalizzato con le destre ha strappato alle sinistre, si afferma la grande forza proletaria del Polesine. Da Ficarolo, vinto dal blocco D.C.-destre per soli 6 voti di maggioranza, erano partiti per la Francia, con un contratto stagionale in lavori agricoli, 400 braccianti; così va detto per Corbara, presa per 40 voti, e per altri piccoli comuni mantenuti dalla D.C. per poche decine di voti, come Costa di Rovigo, Lusia, Trecenta e Salara.

Un grande successo con prospettive interessanti è quello ottenuto dalle sinistre a Lendinara. La città, già comune guida della D.C. nel Polesine, ha visto tramontare la maggioranza assoluta clericale: la D.C. conta ora 15 seggi su 30.

Estremo rilievo assume poi il risultato nella zona della « riforma ». A confermare il fallimento del ricatto sugli assegnatari di terra basta il risultato del più vasto comune del delta: Porto Tolle con le sue 600 famiglie di assegnatari ha dato il 55% dei voti alle liste del nostro partito, mentre anche il PSI ha avanzato a danno dei socialdemocratici e dei clericali. Una vera lezione anche questa per i frati volanti del cardinal Lercaro che si erano aggiunti, durante la campagna elettorale, all'esercito dei funzionari e degli assistenti sociali dell'Ente Delta.

4 morti e 4 feriti in uno scontro nel Bresciano

BRESCIA, 31. — Una grave sciagura della strada ha causato la morte di quattro persone ed il ferimento di altre 4, tre delle quali versano in condizioni disperate all'ospedale.

Nella ormai tristemente famosa curva detta « budellone », nei pressi di Gavardo, un autofurgone « Ardea » con a bordo otto persone, diretto a Brescia, si scontrava, questa sera verso le 20, con un autopullman diretto a Sermide. In seguito al violento scontro l'autofurgone, compiuti alcuni giri su se stesso, andava a finire capovolto fuori strada. Dai rottami della macchina venivano estratti tutti gli otto occupanti, purtroppo tre di essi erano deceduti all'istante. Essi sono Giulia Groppelli di 35 anni, moglie del guidatore, Mario Groppelli di 44 anni e Rina Bettoni di 35. Tra i feriti la bambina Clara Groppelli di 10 anni, trasportata all'ospedale di Brescia, vi è deceduta poco dopo il suo ricovero. Due dei feriti sono gravissimi.

Un giovane accoltella il mancato suocero

PALERMO, 31. — Per un matrimonio andato a monte un giovane muratore ha accoltellato stamani il padre della ragazza.

L'episodio ha avuto come protagonisti l'agricoltore 45enne Francesco Buzzotta, da Roccapalumba, e l'apprendista muratore Giuseppe Ranieri.

Questi da qualche tempo corteggiava, ricambiato, una figlia quattordicenne del Buzzotta, a nome Giuseppina, senonchè dopo qualche tempo i familiari della ragazza, decisero, anche perchè a loro giudizio il Ranieri non era in grado di mantenere una famiglia, di fidanzare la figlia con un giovane di Vicari.

Esasperato da tale decisione il Ranieri attendeva di ucciderlo e penetrato nell'abitazione della ragazza, ma è stato sorpreso dal Buzzotta che, dopo averlo intimato di allontanarsi lo ha colpito al petto con un colpo di bastone. Il giovane ha reagito vibrando al padre dell'ex fidanzata una coltellata al torace.

LA GASTRONOMIA VA IN FINALE A "LASCIA O RADDOPPIA,,

L'avvocato napoletano Rossi vince ancora con la ricetta del "dindo alla francese,,

Vincono anche il Merlini con Guido da Montefeltro e, sul cinema, lo psichiatra di Milano
La Zocchi rinnova le imprese della Bolognani indovinando il vincitore del "tour,, del Marocco

Una serata di normale amministrazione a Lascia o raddoppia, *che ha visto il debutto, coronato da successo, di due nuovi concorrenti ai quali non è mancato fin da questa prima loro apparizione, il successo di pubblico.*

Enzo Cambi, al quale tocca il compito di aprire la trasmissione, è un impiegato, un abitante gioranotto di Modena. La sua materia e la geografia. La passione per questa materia ha per lui una origine antica: risale nientedimeno alle letture per l'infanzia, ai primi incontri con Emilio Salgari e Giulio Verne. Ad ogni domanda il Cambi risponde ricostruendo mentalmente, facendo riferimenti precisi che indicano come la sua preparazione non sia affatto esclusivamente mnemonica, come era invece, per esempio, quella del suo predecessore Bruno Dossena. Le prime domande rivoltegli riguardavano la capitale di Nicaragua, che è Managua; le regioni bagnate dal Lago Ciad, che sono quelle della Nigeria inglese e del Niger francese; l'altezza massima raggiunta dai Pirenei, che è di metri 3.404; la collocazione delle isole Aleutine in Asia e quella delle isole Aran nel Mar Baltico. Conquistato il primo traguardo del gettone da 40.000 lire, il concorrente prosegue quindi indicando su un atlante la posizione del Lago Salato, indovinando nel Ben Nevis (m. 1349) il monte più alto della Scozia e ricordando che le isole Filippine sono al nord e non al sud della linea dell'Equatore.

Il secondo concorrente è un mezzadro toscano di Pianvisco (Arezzo), Italo Poggi, che si presenta per la letteratura italiana dei secoli XIII e XIV. Le domande non sono eccessivamente difficili, e il concorrente può raggiungere, con una certa facilità, il primo traguardo delle 320 mila lire. La prima chiede chi sia l'autore del famoso sonetto « S'io fossi foco arderei lo mondo... » (Cecco Angiolieri), la seconda l'autore della meravigliosa ballata « Poi ch'io non spero di tornar giammai — ballatetta in Toscana... », che è Guido Cavalcanti, la terza l'autore del Milione, che è, come noto, Marco Polo. Le altre domande, alle quali il signor Poggi risponde con relativa sicurezza riguardano un sonetto del Petrarca, il mistero della Passione di Jacopone da Todi, il sonetto « Solo e pensoso i più deserti campi... » del Petrarca, una poesia che Guittone d'Arezzo scrisse dopo la battaglia di Montaperti, ed un sonetto di Dante rispondendo positivamente a tutte le domande Italo Poggi vince le prime 320.000 lire, acquistando il diritto per la volta prossima, a concorrere per la prima « singola » da 640.000.

Ettore Busini è l'unico concorrente sfortunato della serata. La domanda rivoltagli, come è consuetudine ormai degli esperti di Lascia o raddoppia, è in realtà composta di due domande, e tutt'altro che semplici. Eccole: « Il tedesco Harbig nel '39 stabilì in 1'46" e 6 decimi il record mondiale degli 800 metri. Tale record rimase imbattuto per 16 anni fino a che nel '55, ad Oslo, in una stessa gara il belga Moens e il norvegese Boysen lo superarono nettamente. Vogliamo sapere i tempi di ambedue gli atleti ». Il Busini indovina il tempo di Moens, che è di 1'45" e 6 decimi, ma sbaglia di un decimo di secondo quello di Boysen. Afferma infatti che è di 1'46" mentre fu invece di 1'45" e 9 decimi.

Sarà campione il « gastronomo » napoletano?

Più fortunato è Ettore Balli, il cassiere della Chlorodont di Milano che sa tutto sul jazz. Nella sua domanda non ci sono decimi di secondo, ma un solista suonatore di tromba che esegue un pezzo famoso. Egli deve indicare chi sia il direttore dell'orchestra e chi il solista, ed indovina sia l'uno che l'altro. Sono, per la cronaca, rispettivamente Stan Kenton e Maines Ferguson.

E' quindi il turno della graziosissima Marisa Zocchi, la « miss Toscana » già definita « edizione bruna di Paola Bolognani » (chi segue Lascia o raddoppia sa che nella definizione c'è implicito un apprezzamento e un augurio assai lusinghiero, come dire, per esempio, ad una attrice, che ricorda Eleonora Duse). Marisa Zocchi ha conosciuto in questa settimana una grande popolarità nel suo bar di Pratolino (Firenze) anche se quanto a corridori ha dovuto accontentarsi, come lei stessa dichiara, di giovani e di allievi essendo tutti gli altri impegnati nel Giro d'Italia. La domanda rivoltale, da 640.000 lire, chiede di sapere chi vinse il Giro del Marocco del 1950. Non è facile, e Marisa per rispondere sembra chiamare in soccorso tutte le sue forze. Si concentra, mormora a fior di labbra una serie di nomi, poi esclama: «Olimpio Bizzi». Ha indovinato, e le 640.000 lire in palio sono sue.

Per la somma doppia (un milione e 280 mila lire) concorre invece Gaddo Treves, il simpaticissimo medico appassionato di cinema. Tra lui e Mike Bongiorno corre evidentemente buon sangue se ogni volta i due si scambiano un piccolo dono. Questa volta il Treves regala al presentatore un grosso sigaro, e quello gli porge un ventilatore elettrico che va ad aggiungersi alla collezione di ventagli già in possesso del versatile medico. Si accomoda quindi in cabina per ricevere la domanda da 1.280.000 lire che è la seguente: « Quale fu l'ultimo film diretto da Frederich Willhem Murnau morto nel 1931 e chi vi collaborò? ». Il film fu « Tabù », e si valse della collaborazione di Flaherty: il Treves lo sa e guadagna la posta in palio.

Siamo in grave ritardo, avverte Mike Bongiorno, quando entra in scena il « dantista » di Casal Monferrato Enrico Merlini. Dice di raddoppiare perchè Dante « non permette » che egli « si ritiri », e quindi entra difilato in cabina perchè il tempo stringe. La domanda, da 2.560.000 lire è la seguente: « Ci sono alcuni versi di Dante che cominciano con "sei tu pur mò in questo mondo cieco..." Chi è il personaggio che li pronuncia? ». « Il padre di Buonconte di Montefeltro — risponde il Merlini — e precisamente Guido di Montefeltro ». Ha indovinato, e la prossima volta potrà tentare la scalata al premio massimo da cinque milioni e passa.

Insieme a lui sarà Ugo Rossi, l'anziano avvocato di Napoli reduce dal l'aver scontato, per 50 a 66, la Lucchini nel corso della sua gastronomica organizzata da un noto settimanale a rotocalco. Ugo Rossi ci deve dire questa sera quali sono, oltre beninteso il sale, pepe, cognac e spezie, gli ingredienti per la galantina di dindo alla francese. Sono sei — avverte Mike — ma basta che il concorrente ne indichi quattro. Niente di più facile: filetti di maiale, lingua scarlatta, lardo imbianchito e fegatini di pollo. E con queste ultime battute gastronomiche ha termine la serata di ieri, la ventinovesima della trasmissione televisiva.

Si spara in bocca mentre corre in moto

Il protagonista dell'impressionante tentativo di suicidio è un commerciante milanese

BRESCIA, 31. — E' stato ricoverato in pericolo di vita all'ospedale, il procuratore di commercio Camillo Gioia, di 53 anni, nato a Brescia e dimorante a Milano. Era stato trovato riverso sull'asfalto su un ponte sul fiume Chiese, accanto alla sua « Lambretta ». In un primo momento si era creduto che il Gioia fosse rimasto ferito in circostanze misteriose, ma i carabinieri perlustrando la zona nei pressi dell'incidente, hanno trovato una pistola con due colpi in canna, e due bossoli a qualche metro di distanza.

Soltanto più tardi, a seguito di un accurato esame radiologico, i medici hanno potuto accertare che il Gioia si era sparato un colpo di rivoltella in bocca. Secondo la testimonianza di una donna il procuratore di commercio aveva tentato di suicidarsi mentre, a bordo del « motoscooter » stava passando sul ponte.

Presto sarà abolito il passaporto per la Germania

Secondo informazioni non ancora confermate ufficialmente, ma assai attendibili, il governo di Bonn annuncerà nei prossimi mesi l'abolizione del controllo sui passaporti alle frontiere con gli altri paesi dell'Europa Occidentale. Sarà sufficiente per l'ingresso in Germania, una semplice carta d'identità, o un passaporto scaduto.

Reimmerso in mare per essere curato

La drammatica vicenda di un palombaro colto da malore mentre era in immersione

PALERMO, 31. — Di un drammatico incidente è stato vittima il palombaro Amedeo Pecorato di 38 anni, mentre era intento alla rimarazione delle reti di una tonnara al largo di Mondello. Durante la immersione il palombaro è stato colto da un improvviso malore.

Tratto in superficie, il palombaro è stato ricoverato di urgenza all'Ospedale della Croce Rossa, con prognosi riservata. Ma le peripezie del poveretto non sono finite così. L'ospedale era assolutamente privo degli strumenti tecnici necessari a recargli il dovuto soccorso. E' stato pertanto necessario reimmergerlo nell'acqua per l'applicazione della « camera di decompressione », allo scopo di ristabilire nell'infermo, ricondotto nell'ambiente naturale di lavoro il normale equilibrio della circolazione sanguinea.

Il palombaro è stato calato in mare e fatto risalire lentamente alla superficie. Lo esperimento, svoltosi alla presenza dei familiari, che lo hanno seguito con indicibile apprensione, ha dato i risultati sperati. Dopo l'emersione il Pecorato ha ripreso infatti conoscenza. Le sue condizioni destano ancora qualche preoccupazione.

Interrotta la via Emilia da un'eccezionale grandinata

LODI, 31 — Una eccezionale grandinata ha colpito questa sera la zona del Basso Lodigiano.

Il traffico sulla via Emilia, nel tratto Lodi-Piacenza, è rimasto interrotto per oltre mezz'ora. Lievi i danni alle colture.